La giustizia del sig. Belsani

Il provveditore degli studi sig. Belsani, ne fa ogni giorno una delle sue.

Ora se la prende o gliela fanno prendere — come si dice — cogli insegnanti di Torre del Greco. Questo Comune, in seguito a considerevoli economie conseguite nel proprio bilancio, migliorava la condizione dei suoi stipendiati, dagli spazzini al personale di segreteria. Pei maestri, avvalendosi degli articoli 238 e 239 del Regolamento Generale, in cui è tassativamente disposto che: ...« le scuole, su richiesta del Comune o dei masetri, possono essere iscritte nella classe immediatamente superiore o inferiore a quella alla quale dovrebbero essere iscritte sulla base del criterio della popolazione », (art. 238); e che: ...« nel caso, nel quale la popolazione del Comune risulta aumentata o diminuita almeno di un quinto, si può procedere ad una revisione della classificazione » (art. 239); votava il passaggio delle sue scuole dal'a 2ª alla 1ª categoria urbana.

Nella deliberazione inviata al provveditorato per il parere, il Comune non mancò di far ben notare anche che il passaggio di classificazione chiesta spettava per dritto alle sue scuole per effetto dell' art. 235, poichè la sua popolazione più che aumentata del quinto, dai risultati dell'ultimo censimento risultava d' aver raggiunto i 40 mila abitanti, tanto che il numero dei suoi consiglieri era stato portato, con approvazione della prefettura anche da 30 a 40.

Ma il comm. Belsani non la pensa così, o, meglio, qualcuno che dispone della volontà di lui, per mezzo di qualche consulente... di fiducia, non vuole che sia così.

Fino a quando le cose del provveditorato andranno avanti a base di intrighi, di soprusi, di dispetti e di capricci di tutta la gente che per via diretta o indiretta può far valere i proprii interessi, i proprii odii e le proprie simpatie?

Atti del Comitato Nazionale di Propaganda per l'azione diretta

La Commissione Amministrativa residente a Bologna ha invitato il Sindacato Ferrovieri Italiani e le Camere del Lavoro di Parma, Ferrara, Napoli, S. Felice e Piacenza a nominare il proprio rappresentante nel Comitato Nazionale di Propaganda:

Essa ha comunicato al Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri l'incarico che il Congresso della Resistenza di Bologna volle affidarle, di esperire cioè tutte le pratiche presso la Confederazione Generale del Lavoro, per facilitare l'adesione alla Confederazione stessa di tutte le organizzazioni ora dissidenti ed

ha inviata la seguente circolare a tutte le Leghe, Sindacati e Camere del Lavoro che presero parte al Congresso di Bologna:

« *Egregi Compagni*,

« I vostri rappresentanti al Congresso della « Resistenza, tenutosi a Bologna, nei giorni 7, « 8, 9 e 10 del corrente mese, vi avranno già « data la relazione sulle deliberazioni prese dal « Congresso stesso, e noi vi invitiamo, per quanto « vi riguarda, a metterle in effetto.

« Per la vostra adesione alla Confederazione « Nazionale del Lavoro e conseguentemente alla « Federazione Nazionale della vostra arte, vorrete attendere l'esito delle nostre pratiche « verso la Confederazione stessa, perchè siano « appianate tutte le divergenze che possono o« stacolare la nostra adesione in massa.

« Nel mentre però, vi preghiamo di informare « la vostra azione e la vostra propaganda a « preparare convenientemente l'adesione di tutti « i lavoratori alle organizzazioni operie nazionali.

« Per dare poi modo a questo Comitato di Propaganda di iniziare subito i suoi lavori e di iniziare la pubblicazione del settimanale, in attesa del quotidiano, deliberata dal Congresso, vi preghiamo di inviarci subito l'importo della tassa spettante a cotesta a Organizzazione, in ragione di centesimi 6 per ogni vostro organizzato.

« Qualsiasi ritardo nel detto pagamento potrebbe pregiudicare la vita di questo Comitato, perciò noi contiamo sulla vostra solerzia.

« *Per la Commissione Amministrativa.* Olindo Nanni—Piazza VIII Agosto 19 Bologna ».

La Borsa del Lavoro di Napoli ha nominato Commissario di questo Comitato il compagno Oreste Gentile e la Camera del Lavoro di Ferrara ha nominato il compagno Cassio Spagnoli.

Si aspetta che anche le altre organizzazioni designino il loro rappresentante per convocare tutti i Commissari onde iniziare subito il lavoro di propaganda e di coordinamento delle nostre forze, come al mandato avuto dal Congresso di Bologna.

Il Comitato

CRONACA

La Madonna di sotto Portacapuana

Dopo di avere servito per la festa che ogni anno i pescivendoli fanno a loro spese per la Madonna di mezzo agosto, fu attaccato al muro sotto Portacapuana una vecchia bandiera di tela raffigurante una Madonna.

Lasciata abbandonata da diversi anni senza che mai nessuno se ne fosse curato, quando un bel mattino innanzi a questo simulacro di quadro vi furono accese delle candele, ed una folla di donne scarmigliate e piangenti invocava grazie. Che cosa era successo?

Un vecchio pescatore raccontava che la Madonna comparsagli in sonno lo aveva pregato di togliergli dal volto un pezzo di carta che gli aveva attaccato.

Da quel giorno sotto Portacapuana non si può più passare; la gente staziona da mane a sera, impedendone la circolazione, candele in quantità accese, voti di cera e di argento, denari che affluiscono nelle cassette da far ricordare l'altro fenomeno della famosa Madonna della Pignasecca che sfruttata da camorristi, provocò una grande rissa per la male divisione delle offerte.

Le nostre autorità politiche dormono e lasciano fare. I preti pur di mantenere la reputazione in mezzo al popolo (malgrado la concorrenza) lasciano fare. I ladri hanno trovato una nuova fonte di affari perchè in mezzo alla folla per essi ci è sempre da guadagnare.

E tutto questo in pieno secolo ventesimo!

Provvederanno le autorità?

Reclamo

Riceviamo e pubblichiamo;

Ieri alle ore 10 circa, nel percorrere la Via Umberto I. in prossimità della nuova via Cozetta ebbi con raccapriccio ad osservare che due conducenti di carretti si erano abbandonati ad una vertiginosa gara non senza gravissimo pericolo dei poveri passanti, nè che da una Guardia Municipale loro fosse stato impedito (dappoichè questo brillavano come sempre per la loro assenza).

La percorsi per intera, ma non una Guardia Municipale vi esisteva.

In tale stato di cose è lecito domandare al sig. Comandante delle Guardie Municipali e Direttore dello Spazzamento: I suoi dipendenti dove si nascondono? Perchè tanto sperpero di guardie o graduati sull'ufficio d'Igiene, 2. ufficio tasse, 4 ufficio Ragioneria, Cassa quello del Generalissimo sig. Conte Giacomo Pisicelli Taeggi ecc.

Guardie e graduati e ufficiali, come ho potuto constatare ocularmente in una mia gita al Palazzo San Giacomo ed altrove, si danno buon tempo sui mentovati uffici sonnecchiando fumando o chiacchierando per uccidere la noia di un ozio loro procurato da raccomandazioni deplorevoli.

Perchè non ridurre il numero dei sig. Ufficiali e delle guardie, se essi sono superiori alla bisogna, tanto da tenerli nei diversi uffici od a passeggiare per la città facendo i Don Chisciotte?

E per mezzo dell'autorevole *Propaganda* che l'assiduo fa voti perchè dalle competenti autorità nell'interesse del buon andamento delle cose *e del fu benemerito Corpo*, sieno chiamati *gl'inerti ufficiali*, e le guardie ad esercitare le mansioni delle proprie attribuzioni scopo, ripeto unico per il quale detto Corpo fu istituito, e ciò pel decoro della nostra Napoli e dei suoi numerosi cittadini.

Con sentita stima mi creda

Di lei Devotissimo
Pensa Pasquale

Vita proletaria

Le elezioni alla Borsa del Lavoro

Nei giorni 5, 6 e 7 giugno ebbero luogo le elezioni dei componenti la commissione esecutiva e di controllo.

Per la commissione esecutiva furono eletti:

Gentile Oreste 1566, Waringh Michele 1565, Morra Alberto 1559, Balsamo Gaetano 1557, Berenato Giuseppe 1553, Bruno Tommaso 1551, Portanova Raffaele 1532, Gallucci Gennaro 1516, Conzales Raffaele 1512. Santoro Eduardo 1512, Di Lorenzo Angelo 1509, Pagliuoca Michele 1504, De Sio Luigi 1480.

Per la commissione di controllo.

Fergola 1520, Riccardi 1520, Raso 1520, Nappi 1520, Numino 1518.

Mancano i risultati di Giugliano che non spostano l'esito finale.

La lista avversaria riportò un massimo di voti 142.

Abbiamo voluto aspettare l'esito della votazione per commentare un manifesto distribuito agli operai dai socialisti riformisti napolitani.

Essi hanno voluto attaccare, ed in mala fede l'operato della commissione esecutiva, chiamandola responsabile degli scioperi dei tramvieri, metallurgici, ecc.

In detto manifesto i signori riformisti dicono che gli operai non devono poi pensare agli scioperi, ma bensì devono accettare, tutte le offerte di conciliazione da qualunque parte gli vengono. (Di conseguenza gli Aliberti, gli Arlotta ed i d'Amelia possono benissimo secondo i signori riformisti andare a braccetto degli operai).

A questi signori però ricordiamo, che mai abbiamo consigliato scioperi avventati, e che mai la commissione esecutiva ha pressato gli operai per indurli a scioperare. Anzi per avere qualche volta cercato di dissuaderli, la commissione esecutiva fu accusata di essere stata comprata dagli industriali.

E poi lo sciopero dei tramvieri ebbe esito vittorioso. Quello dei metallurgici non fu uno sciopero, ma bensì una serrata che fecero i proprietari per il loro tornaconto.

Di conseguenza per noi, come pure per tutta la massa operaia, quel manifesto ha avuto quel severo giudizio che meritava, cioè, col non tenerne affatto conto.

Lo sciopero nello stabilimento Molina-Pietrocola

In tre settimane, gli operai di questo Stabilimento tipografico — reparto combinatori — sono in isciopero. Le ragioni che lo hanno provocato sono le seguenti:

Il sig. Pietrocola, — rappresentante del sig. Molina, vero proprietario dello Stabilimento,— avendo sempre intenzione di voler infrangere i patti di lavoro concordati fra la Federazione e gl'industriali, e non potendo ciò conseguire senza prima fare allontanare i suoi operai dall'organizzazione, coadiuvato dal suo degno *a latere* Antonio Jazzetti, nonchè dal degnissimo *attaché* Salvatore Simeoli, entrambi noti per il modo come si comportarono verso i propri compagni nello sciopero del dicembre 1907, tentò tutti i mezzi per riuscirvi. Difatti riuscito ad avere un personale non federato, tre settimane or sono credette essere giunto il momento propizio per dare la scalata, ed un bel giorno — brutto veramente — fece, a mezzo del suo *a latere*, imporre ai suoi operai di sottoscrivere un regolamento-capestro, il quale oltre ad essere degno di un reclusorio, dava facoltà all'industriale di stabilire da sè le mercedi per gli operai, e questi dovevano accettare tutto quanto credeva l'industriale fare, senza neppure discutere: inoltre l'industriale si riserbava il diritto di licenziare gli operai senza avere il dovere di giustificarne il motivo. Allora quegli operai vistisi a mal partito credettero ricorrere alla Federazione la quale li accolse pur non essendo questi dei federati, ed avocando a sè la direzione del movimento, scrisse al sig. avv. Pietrocola chiedendogli un abboccamento per poter discutere — ma, inutile dirlo, questo eccellentissimo signor avvocato, venendo meno alle più elementari regole di galateo, non si degnò neppure rispondere alla Federazione.

Da allora la lotta si svolge con un accanimento straordinario; il Pietrocola ed i suoi *a latere* tentano con tutte le artifiziosità ed inganni, ingaggiare *krumiri* per le provincie del Mezzogiorno, e la Federazione gli contende il terreno palmo a palmo. Basta dire che in tre settimane non è riuscito ad ingaggiare che due ragazzi ed un povero infelice, figlio di un ex proprietario in sessantaquattresimo, che rispon de al nome di Fazio.

Il Pietrocola ha detto che assolutamente non vuol trattare con la Federazione, s' accomodi pure; peggio per il portafogli del suo rappresentato. Chi sa che questi non apra gli occhi... ed allora... a buon intenditore... con quel che segue.

Lega Arsenalotti

Questa mane alle ore 10 nei locali della Borsa del Lavoro sono convocati in assemblea tutti gli operai arsenalotti per sentire la relazione che farà il rappresentante del convegno di Roma, nonchè il memoriale presentato al Ministro della Marina.

Lega Fognatori

Il giorno 5 giugno una commissione di operai fognatori si recò dal nuovo assessore Dolce per esporgli le tristisime condizioni della classe.

Per chi non lo sappia il lavoro dei fognatori è uno dei più faticosi e dei più pericolosi. Costretti a stare delle ore intere sotto terra, con la schiena curvata, i piedi nelle acque fetide e puzzolenti, soggetti a tutte le malattie, e a tutte le infezioni, e non sono retribuiti che con la meschina paga di L. 2, 2,05, 2,15 e 2,25.

Dopo tanto ottennero un organico che deve andare in vigore il 1° luglio 1910.

Ora la commissione ha fatto noto all' Assessore le tristi condizioni, l'aumento dei viveri, e delle pigioni e gli ha domandato che anzichè dal 1910, l' aumento cominciasse dal 1° luglio 1909.

Più gli chiedevano di lavorare 30 giorni al mese e non 29 come attualmente.

L' assessore promise che avrebbe studiato le richieste degli operai fognatori e gli avrebbe dato una risposta.

Noi speriamo che essa sia soddisfacente, trovando modeste le richieste dei fognatori.

Ricordiamo pure che da circa 5 mesi fu approvato dal Prefetto la deliberazione per la fornisura dei panni, e non ancora si è provveduto.

Manifattura Tabacchi

Ettore Carelli — Un' altra vittima

Noi non gli serbammo mai odio, ma commiserazione. Quando scendemmo a combattere la prepotenza borghese che ci attanaglia, ci dissangue, ci uccide, esso volle stare contro di noi. Noi gli perdonammo. Ma la civiltà borghese che non perdona nessuno lo volle condannato ed a quale condanna....! Ed è il secondo!

Perchè come ha dimostrato il Prof. Reber tutto il lavoro portato a fatica ha delle conseguenze fatali sull' organismo umano. E la complicazione di certe macchine moderne, come quelle da spagnolette, dà un numero sorprendente di alienate e degenerate. E mentre a Torino dove esiste un proletariato più elevato e più cosciente facevano condurre una sola macchina (che già è troppo) qui, passando sul vostro corpo, v'imponevano di condurne due. Ma voi, o compagni, che del lavoro siete i titani e conseguentemente canditati a tutte le forme di degenerazione fisiologiche, quando vi si accosteranno i pigmei ed i parassiti e colle loro insulse riprese e le loro mendaci blandizie vi condanneranno alla morte, pensate ai compagni sofferenti, e prima di suicidarvi distruggete in voi tutto quello che è l' edificio della civiltà borghese.

***

A semplice titolo di cronaca facciamo sapere che lo stato al di fuori di essere carnefice è anche bugiardo. Mentre nel contratto di lavoro promulgato nel 1904 si obbligava di mettere in ogni Manifattura una cucina economica che in parte sarebbe stato di compenso alle sciupate energie proletarie, dopo trascorsi più di 5 anni in S. P. M. non ancora ne ha trovato il bandolo. Questo la facciamo sapere anche a quei buffoni, che ad ogni lieve mancanza operaia, mostrano i diversi articoli regolamentari.

Lega elettricisti S. G. I.

Non abbiamo parole per poter stigmatizzare l'abuso, l'arbitrio compiuto dall'autorità e dall'amministrazione a danno di onesti operai, per istigazioni d' impiegati-sbirri. La nausea e lo sdegno ci vince ed aspettiamo sereni che cali il sipario su questa indecente tragi-commedia, inscenata, da alcuni sbirri, che non potendo dimostrare la loro utilità, creano ipotetici fatti diffamando, oltraggiando onesti lavoratori. Ma qualcuno di essi l' insulto sanguinoso amaramente pagherà, perchè sapremo dire vergogne e magagne.

TEATRI E CONCERTI

Eldorado — Fervono i preparativi per l'apertura del simpatico ritrovo estivo, già fissata per il 19 corrente.

Mercadante—*L'Ommo che vola* continua ad attirare in questo teatro folla di spettatori che vi passano liete serate.

Ieri sera s'è ripetuto, e si replicherà ancora.

Nuovo — De Martino, Crispo, De Angelis furono applauditissimi nella comedia *Pulcinella perseguitato dall'art. 139* il cui solo titolo basta a far intendere di quanto umorismo sia ricca.

Concerto Nutile

Oggi alle ore 16 nella sala Principe di Napoli al Museo il maestro Emmanuele Nutile darà un concerto, vocale e strumentale, in unione della sig.ª Matilde Morandi, e delle sue allievi Linda Mohnaro, (anni 9); Emma Siotti, Gilda la Barbera, Giuseppina Tommasello, Tonietta Orlando, e Clelia Vagelsang.

FRA LIBRI E RIVISTE

Nel numero scorso fu pubblicata in questa rubrica una recensione contenente su Antonio Graziadei e su un suo opuscoletto giudizi, che non potevano essere fatti nostri. Il proto compose e pubblicò, per errore, nel nostro giornale una recensione bell'e fatta speditagli a stampa dall'editore.

E giacchè siamo in argomento non vogliamo perdere l'occasione di ripetere che il Graziadei è uno dei tansi rigattieri della scienza economica, lontano del socialismo come noi..... da Giovanni Giolitti, e che il suo opuscolo è una ben povera cosa.

Corriere delle Provincie

Dopo l'elezione di Caserta

Dopo Militello Gioia del Colle ed altre, Caserta. In tutta la Provincia non si parla che delle violenze e sopraffazioni compiute domenica scorsa dal Governo per imporre il successore del croato Schanzer.

Il connubio palese tra la camorra e la P. S. era nauseante, e le più sfacciate violenze si commettevano dai poliziotti.

A Maddaloni, come potrà affermare l'on. Mirabelli venuto sul luogo per la tutela della libertà del voto, potemmo vedere gli elettori condotti come pecore a votare.

Il Governo non può accusarsi d' incoerenza in Terra di lavoro, dove à sempre sostenuto Peppuccio Romano e Michele Verzillo i massimi esponenti della camorra!

***

Il signor Severino Loreto ci scrive una lunga lettera in cui narra episodii dell'ultima elezione politica nel collegio di Caserta, per conchiuderne che il partito Santamaria « è un partito come tanti altri del nostro povero Mezzogiorno. Si obietterà — dice il Loreto —: sono questi i metodi elettorali; ed io rispondo, che se anche quelli che io credo buoni la pensano così, non mi resta altro che non credere più a nessun partito ».

Non crediamo che a Caserta, anzi in Terra di lavoro, esistano partiti, all' infuori di qualche sovversivo isolato. E però anche noi crediamo che i buoni — tra i quali abbiamo messo e mettiamo — in un giudizio del tutto personale — il Santamaria, debbano trovarcisi assai male.

Tanto più che i metodi elettorali delle fazioni che si arrogano i nomi di partiti sono pur troppo quelli da noi mille volte bollati.

Il signor Loreto adunque non dice cosa per noi peregrina quando afferma che non si può più fidare in nessun partito.

Egli converrà però che quando il governo piglia parte attiva ad una di queste elezioni, seguendo i corrotti metodi locali, anzi superandoli, oltre ogni limite d'onestà e di lealtà, compie opera corruttrice doppiamente biasimevole.

Ed è quest' opera che i sovversivi di Terra di Lavoro han voluto mettere in evidenza ed impedire, per quanto han potuto, in questa elezione.

Aversa—(*Gentile*) Da parecchi giorni questa città è in pieno fermente, aspettando il risultato definitivo della Giunta delle Elezioni.

Questo ritardo inasprisce maggiormente gli animi della popolazione, scorgendosi in esso un vero favoritismo per Peppuccio Romano.

Ieri l'altro senza nessuna attesa, all'ultim'ora giunse la 3ª edizione del *Pungolo* con un fonogramma della *Stefani* che annunziava la convalidazione di Peppuccio.

La notizia sparsa di notte tempo da uno strillone, mise in agitazione la città, ed in un baleno la banda romaniana si dette a percorrere le vie, minacciando con sparo di bombe, e gridando contro i seguaci del Bugnano.

Tutta la notte la città è stata in subuglio, verificandosi qualche tafferuglio fra i partigiani dei due partiti.

La città è in pieno stato d' assedio, per paura di gravi incidenti.

Intanto la notizia fatta propalare dalla *Stefani* e risultata **assolutamente falsa**!

Come va spiegata la cosa?

Alcuni l' hanno attribuita ad un vero errore della *Stefani*, noi invece crediamo fermamente che la notizia è stata fatta pubblicare dal governo *per tastare il terreno*; cioè per potersi armare di un' altro possibile argomento presso la Camera e far passare, in mezzo allo scandalo di tutta Itolia, anche l' elezione di Peppuccio Romano!... Sarebbe enorme è vero, ma pure così stanno le cose; a meno che un accordo non intervenga fra Peppuccio e *compari Giolitti e Schanzer*; per cui annullata l' elezione, venga proclamato, come già si vocifera, la candidatura di un altro genero di Giolitti, l' ingegnere Chiaraviglio,

Non è forse Terra di Lavoro *la terra degli schiavi*!

Apprestati, o collegio di Aversa, a subire altre vergogne.

Capua—*(O.) Un falso tribuno*—La convalidazione dell'elezione di Capua, proposta dal relatore on. Morelli Gualtierotti è stata festeggiata con un discorso dell'avv. De Carolis.

Questo signore è l'appaltatore della luce elettrica, con un scandaloso contratto, che costò più di quarantamila lire all'anno al comune di Capua, assorbendo massima parte del bilancio e defraudando il paese della energia elettrica corrispettiva.

I precussori di Michele Verzillo—spettri sanguinosi di un passato di rovine e di vergogne—fanno la loro triste apparizione sul palcoscenico politico capuano, per dire al pubblico idiota, che son glorie paesane i monumenti di faccie di bronzo, elevati coi grossi appalti e coi prestiti favolosi che ammiseriscono Capua.

Ah l'eroismo di questi tribuni appaltatori si è celato per tanti anni, ed ora è giusto che si affermi per farci sapere il prezzo del costo.

I fulmini dell'eloquenza tribunizia sono scagliati contro gli avversari del contratto della luce elettrica, l'arca santa delle istituzioni capuane.

Ma, questo signor De Carolis, che non si concesse tanto lusso di parole all'epoca fiorente del verzillianesimo, perchè oggi spalanca la bocca, e vomita contumelie contro i caduti?

L'avv. De Caralis *la sa lunga* perchè in altri tempi, il suo silenzio *era oro* di zecca.

E' lasci andare il mestiere del tribuno e la finisca costui—con tutti i suoi—di turlupinare il prossimo.

Noi insorgeremo sempre contro tutti i nemici del popolo capuano, contro questa borghesia ladra ed affaristica che ettraverso le fazioni locali—col pretesto di combattere Virzillo—lusinga le passioni plebee per consolidare il suo dominio nelle amministrazioni e nelle congreghe.

I discorsi di Oreste De Carolis potrebbero riabilitare agli occhi nostri la figura morale di Michele Verzillo.

Questo è sopratutto il pericolo che noi additiemo ai lavoratori capuani, perchè non si facciano trarre in inganno dai loro nemici.

E se è vero che l'on. Gualtierotti à detto nella sua relazione, che l'on. Buonanno à vinto una bella battaglia, in nome della pubblica moralità, noi proclamiamo il nostro massimo disaccordo. Anzi diciamo che l'elezione dell'on. Buonanno è l'espressione della vecchia consorteria che noi combattemmo da queste colonne, e combatteremo senza tregua.

S. Maria C. V.—*(Indaco)*—Quel tale Genone, brigadiere dei RR. Carabinieri che s'illuse di sterminare i socialisti sammaritani, e ne esce invece dalla lotta contro questi colle ossa peste,—trovasi ora sotto pracesso per adulterio. Comandato a reggere temporaneamente la stazione di Cancello-Arnone, non potendo colà sfogare la rabbia antisocialistica per difetto di nemici, volse ad altre più nobili imprese la mente sua. Adocchiò una bella e formosa ragazza dei Mazzoni, e, benchè la sapesse maritata, riuscì ed aprirle le braccia e guadagnarne il cuore.

Il disgraziato marito un giorno sorprese i due in flagranza: non riconobbe però nel drudo il Brigadiere, e ricorse ai militi dell'Arma per l'arresto dei colpevoli. Manco a dirlo, la richiesta sorti l'effetto opposto. Che al malcapitato uomo, al marito, è stato imbastito un processo per oltraggio, violenza, resistenza, e chi più ne ha più ne metta.

Tuttora egli è detenuto, nè si accenna ad escarcerarlo nè a rinviarlo a giudizio. La querela per adulterio s'è arenata negli uffici della Pretura. Tutta Cancello Arnone è in vivissimo fermento per tali enormi ingiustizie.

Tentasi forse il salvataggio del *benemerito* brigadiere?

Staremo a vedere anche quest'altra!

Rio Marina (Noi) — *Nel campo minerario* — Sotto la direzione Signorini, le cose vanno in maniera tale che colui al quale venisse la volontà di far critiche aspre, non saprebbe da qual parte incominciare.

La polica di cotesto uomo, che vorrebbe esser furbo ed è il contrario, è un *fac simile* di quella giolittiana, che stiracchia ogni promessa, dall' oggi al domani, pur di andare avanti.

Dà ordini e contrordini, con molta disinvoltura. Noi, talvolta, restiamo meravigliati, pensando a quel che fa.

Un operaio cerca lavoro? Ehem!... è un pò difficile, caro mio! costui risponde; più in là si vedrà. E ciò avviene, mentre il medesimo direttore, impiega a sorvegliare o a scrivere, molti individui.

E' da notarsi che la sua politica *barocca*, ha testè trovato il suo punto di gravità fra gli ex seguaci del defunto (politicamente) Del Buono.

Infatti, molti impiegati appartengono a quel partito ormai in dissoluzione, od hanno le migliori paghe.

I piccoli favoritismi più non si contano.

Il direttore fa passare coloro che più gli restan simpatici; per gli operai che chiedono udienza vi son rinvii continui.

Però, essi lo meritano, perchè non sanno trovare l' energia sufficiente a far cessare questo stato di cose.

Di tanto in tanto, qualche operaio gli dice il fatto suo, ed allora il direttore cambia tono.

Ormai, tutto è infeudato alla Società Elba.

Il municipio, governato da un gruppo d'inetti nè è lo schiavo. Questa grande sanguisuga, fra poco, scaverà e gitterà il minerale anche in casa nostra.

Col transito de' suoi barrocci rovina le strade, che non ripara o ripara male, come ha fatto della via Palestro.

E con questo po' po' di roba, l'operaio dorme anzichè prepararsi alle future lotte, per liberarsi dai molti iposriti che sotto le vesti di persone *per bene*, rovinano il proletariato, derubandolo del suo.

Ponticelli — Giovedì, nella sala della Società Operaia di M. S. si tenne un' importante riunione per intendersi sulla possibilità di costituire una Cooperativa per le case operaie.

Circa duecento operai erano presenti alla riunione, ai quali parlarono applauditissimi il carissimo compagno avv. Domenico d'Ambra, il compagno Venditti Eduardo, il presidente della Società Operaia di M. S. ed il sig. Carlo Liberti. Dopo si stabilì che ogni socio versi almeno una quota di lire cento e si procedette alla nomina di una commissione che dovrà compilare e presentare all'approvazione dei socii lo Statuto.

Noi plaudiamo di cuore alla bella iniziativa dei lavoratori di Ponticelli e ci auguriamo che essi sappiano raggiungere la meta.

Portici — Il giorno 11 è compito un mese dalla costituzione della locale Cooperativa di Consumo. Sorta con un esiguo capitale, ha potuto fare immediatamente ribassare il costo dei generi alimentari, e il paese ha potuto ottenere colla costituzione della Cooperativa, quei vantaggi che invano aveva sperati dalle autorità locali. I lavoratori di Portici lieti dell' opera che mercè il loro sacrificio s' è potuto effettuare, debbono ora stringersi sempre più intorno al Consiglio di Amministrazione che con tanto zelo, è riuscito a vincere non poche difficoltà ed ha potuto realizzare un'opera tanto difficile nei nostri comuni. Contro la benefica istituzione ora si appuntano gli strali degli esercenti e di pochi ambiziosi che credono di poter ostacolare il lavoro del Consiglio di Amministrazione, e perciò i lavoratori stiano in guardia e procurino anzi di difendere la cooperativa da ogni possibile agguato. Se la fiducia dei lavoratori non mancherà, la Cooperativa potrà sempre più estendere la sua opera benefica, e si comprenderà quanti vantaggi si possono ancora ottenere dalla cooperazione.

I lavoratori di Portici, dunque, continuano la loro propaganda in favore della cooperativa e dimostrino che le opere buone possono svilupparsi rigogliose nel nostro comune, a dispetto, di tutti i nemici del progresso.

Torre Annunziata 27. — (*Spezzaferri*) *Il comizio contro il rincaro dei viveri.*

Domenica 23 corr. mese verso le prime ore del giorno, ebbe luogo a Boscoreale, l' annunziato comizio contro il rincaro dei viveri. Intervennero numerose pappresentanze, con bandiere, della demograzia torrese. Parlano applauditissimi il compagno Buonavolontà, che presiedette il comizio, il giovane Spezzaferri, che incitò il popolo a rompere le catene della schiavitù e ad assumere un atteggiamento energico contro il governo assassinio, che ci affanna e ci uccide; il compagno Cipriano, Porta, l'avvocato Cangemi e Manfredi.

In ultimo il compagno carissimo avv. Alfredo Sandulli, dopo ch' ebbe esternato il ringraziamento vivissimo e il plauso sincero agli elettori di Bosco, che nelle ultime elezioni politiche dettero prove di oneste coscienze, pronunziò un applaudito discorso intorno al rincaro dei viveri e all'abolizione del dazio sul grano, entusiasmando la folla e strappando sovente applausi interminabili. Il comizio si sciolse con massima calma.

Caivano — (*Plebe*) Giorni fa sulle mura del paese fu attaccato un manifesto, invitante i lavoratori e la cittadinanza a versare il loro obolo per l'abbellimento di una chiesa.

Invece di pensare ad abbellire una chiesa cotesti sollecitatori avrebbero dovuto pensare tanti poveri lavoratori che di notte non hanno dove dormire, e sono costretti a stare sulla nuda terra.

E perciò noi mentre lavoratori e cittadini tutti faranno bene a non dare un soldo per questa famosa chiesa, diamo loro questo consiglio: riuniscano e cerchino di fondare un ricovero per i vecchi.

PICCOLA POSTA

Un assiduo—Città—Il prete e la monaca evidentemente si divertono, ma... che male c' è?

Un gruppo d'operai manifattura tabacchi—Rivolgetevi alla Borsa del Lavoro.

Rio Marina—La mancanza di spazio ci vieta pubblicare corrispondenze lunghe. Siate perciò brevi e densi.

VINCENZO AUTIERO - *Gerente responsabile*

Signorine dal viso pallido! Signore nervose! Uomini esausti da molto lavoro! Ragazzi deboli! se volete rinascere a novella vita usate le

Pillole ricostituenti di glicerofosfati solubili

(calcio, ferro, potassio, sodio, chinino, stricnina dei dottori **A.** ed **E. Cutolo** chimici rappresentano il più moderno rimedio nutritivo dell'organismo 1

100 pillole L. 2,50— Per posta L. 2,75.

Farmocia Cutolo, Via Roma 404-Napoli

Cooperativa tipografica

Vini di Forio d' Ischia

bianco e rosso da pasto

a solo !!

Lire 12

IL BARILE (*LITRI 44*)

Luigi Verde & figli

Via Roma 147
Via Costantinopoli 81-82

Napoli